

anna.fontebuoni@gmail.com



Omeopatia

come strumento di precisione

di Elizabeth Wright Hubbard

Conferenza tenuta alla Connecticut Homoeopathic Society il 17 ottobre 1939, pubblicata su The Homoeopathic Recorder, febbraio 1940

Essendo una donna e quindi un'anima pratica, aspiro a trovare i mezzi per curare.

La natura umana è uno strano miscuglio di credulità e incredulità. Se dite a una persona che ci sono 270 miliardi di stelle, ci crede sulla parola, ma se mettete un cartello con scritto "vernice fresca", non sarà soddisfatta finché non sarà convinta che è veramente fresca. Spero che tutte le persone in questa sala siano interessate all'omeopatia e che credano che sia da adottare, ma anche da sperimentare.

La medicina moderna è giustamente orgogliosa dei suoi strumenti di precisione: spesso le numerose invenzioni sostituiscono le nostre stesse capacità naturali. Uno strumento, secondo il dizionario, è qualcosa che produce progresso, un mezzo per arrivare a un fine e deriva dal latino "instruere" che significa preparare e ha la stessa radice di istruzione.

Ha però anche un altro significato, quello di arnese, come estensione della mano umana. I medici di una volta riuscivano a diagnosticare una difterite, una scarlattina o un tifo semplicemente sentendo l'odore di una casa e persino oggi qualcuno riconosce l'odore del cancro e della morte imminente. Eppure, persino i medici di grande sensibilità e che combinano le proprie vive percezioni con l'uso costante delle moderne tecniche scientifiche, spesso si trovano in alto mare e si accorgono che il loro lavoro terapeutico è vago e solo parzialmente soddisfacente. La medicina convenzionale e molta di quella che si definisce omeopatia somministrano farmaci in base a diagnosi di patologie o di organi colpiti o nel migliore dei casi, su sintomi cosiddetti comuni, come vomito, diarrea ecc., ignorando le distinzioni fra casi classificati allo stesso modo. Il segreto di una terapia di precisione sta nella individualizzazione e non nel cercare di curare i pezzi al posto dell'insieme.

L'Omeopatia degna di questo nome sa bene che solo comportandosi da artisti si raggiunge l'estrema precisione. Dare *Bryonia* per una polmonite, *Rhus-tox* per dolori reumatici, *Sulphur* per un eczema o *Nux vomica* per cattiva digestione non è omeopatia. Più è precisa la similitudine fra i sintomi del paziente e il rimedio (unico) somministrato, più è completa ed evidente la totalità dei sintomi ottenuta e più rapida e proficua sarà la cura, perché la prescrizione sarà più precisa. Oltre alle conoscenze tradizionali della medicina, lo specialista omeopata ne ha anche di inconsuete e specifiche: i sintomi generali del paziente visto come entità intera, le modalità di aggravamento e miglio-

HOMOEOPATHY AS AN INSTRUMENT OF PRECISION

Elizabeth Wright Hubbard

Read before Connecticut Homoeopathic Medical Society, Oct. 17, 1939

Human nature is an odd mixture of credulity and incredulity. If you tell a man that there are two hundred and seventy billion stars he shall accept your word for it, but if you put up a sign "Fresh Paint" he is never satisfied until he proves it is fresh. I am hoping that all of you here gathered, interested in homoeopathy, will both believe what is to follow and put it to the test.

Modern medicine is proud, and justly so, of its instruments of precision; with many inventions, these often supplant the use of our natural faculties. An instrument, according to the dictionary, is furtherance, an agency a means to an end, and comes from the Latin *instruere* meaning to prepare, from the same root as *instruct*. A secondary meaning is that of tool, which is really an extension of the human hand. The old-fashioned physicians could smell diphtheria or scarlet fever or typhoid upon entering the house, and even today many of us know the odor of cancer and of approaching death. But even those regular doctors whose senses are keenly alive and who combine vivid perceptions with the assiduous use of modern scientific technique, are at a loss a large part of the time and feel that their work in therapeutics is vague and only partially satisfactory. Regular medicine and much of so-called homoeopathy gives drugs on the basis of diagnosis or pathology or organs



Elizabeth Wright Hubbard (1986-1967)

affected or at best, on what we call common symptoms such as vomiting, purging, etc. They are oblivious of the fine distinctions between the cases of similar classification. The secret precision is in individualization and not in trying to put the parts in place of the whole.

The Homoeopath who is worthy of the name knows that only by being an

ramento di ogni disturbo, le secrezioni che rivelano lo sfogo interno dell'essere umano, le soppressioni e le loro subdole complicazioni. Quando lavora su una malattia cronica carpisce le tendenze morbose sin dall'infanzia e persino quelle dei genitori. Da questa massa di particolari arriva alla totalità dei sintomi. Non è detto che nell'analisi finale li tenga in considerazione tutti, anche quelli minimi, e nei casi più complessi è necessario raccogliarli con attenzione. Poi se ne eliminano alcuni, altri si tengono in evidenza – noi la chiamiamo valutazione dei sintomi – e infine si sceglie il rimedio in base a cinque o sei punti salienti, che caratterizzano la persona in sfere diverse, proprio come un caricaturista sa rendere l'immagine interna ed esterna del soggetto con pochi tratti.

Molti omeopati con una particolare abilità nel prescrivere sostengono che trovare il rimedio simile è intuitivo, ma probabilmente, oltre al loro sesto senso, utilizzano una vasta riserva inconscia di sapienza e informazioni ed esperienza. La revisione della presa del caso è forse il punto cruciale dell'omeopatia, riuscire cioè a percepire cosa è coerente, cos'è primordiale e cos'è emozionale. È necessario che i medici studino la botanica, la zoologia e la mineralogia, che imparino a entrare nella profondità di una sostanza, ne afferrino l'essenza, seguano la sua corrente, leggano le segnature e le corrispondenze e rimangano con la mente aperta alla conoscenza degli antichi. I segni si fanno leggere da chi li sa leggere, ma vanno letti senza esitare, senza lasciare niente a metà. Se osserviamo una seppia in un acquario, ci può sembrare apatica, ma le sue rapide collere intorbidano l'acqua di inchiostro, la sua forma simile a un utero, i suoi tentacoli sono deboli, ma risucchiano. Cosa c'è di più convincente per una diagnosi di Sepia?

Il vero omeopata non solo è accurato nello scegliere uno delle centinaia di rimedi comuni, ma deve ampliare sistematicamente la propria conoscenza con lo studio della materia medica descritta in numerosi libri e riviste. Deve trovare le relazioni fra rimedi e lasciare che la mente si perda in libere associazioni. Scoprirà che *Opium*, *Chelidonium* e *Sanguinaria* appartengono alla stessa famiglia, o che *Apis* è la contro parte animale di *Natrum muriaticum*!

Va ricordato che quando la medicina dipende da ausili meccanici, la cui perfezione è fallibile perché dipende direttamente dalla fallibilità dell'interprete dei dati, la precisione diventa impossibile. Il miglior strumento di precisione che abbia mai incontrato è la vera omeopatia praticata da mani esperte e pure. Vi darò qualche esempio.

Caso I

La prima volta che ho visitata la sig.na X, di circa 50 anni, aveva una polmonite bilaterale, stava distesa rigidamente, espettorato rossastro, temperatura 40°C, herpes diffuso sulle labbra e sotto il naso, fitte di dolore al petto respirando, tosse secca, desiderio di grandi quantità di acqua ghiacciata. *Bryonia* 10M una dose, poi 35 K. Dopo tre giorni la temperatura corporea scese per lisi, ma la paziente si lamentava di un mal di schiena lombosacrale, che le dava più fastidio della polmonite. Non trovai nessun sintomo caratteristico. Provai prima *Aesculus*

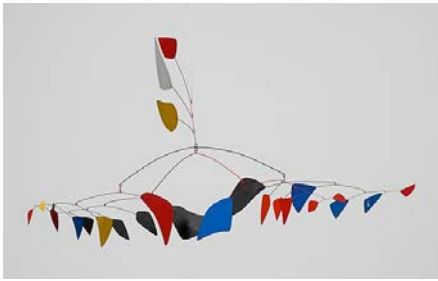
artist can you arrive at exactitude. To give *Bryonia* for pneumonia, *Rhus-tox* for rheumatism, *Sulphur* for eczema or *Nux* for indigestion, is not really homoeopathy. The more exact the similarity between the patient's symptoms and the single remedy given, the fuller and more salient the totality of the symptoms elicited, the more swift and brilliant the cure because of the precision of the prescription.

Over and above all usual medical lore the homoeopathic specialist has unusual and specific knowledge: of general symptoms pertaining to the patient himself as a whole; of aggravations and ameliorations as applied to each complaint (what we call modalities); of discharges, those most revealing vents of the inner man; of repercussing suppressions and their devious sequelae. In chronic work he elicits the health trends from childhood and even in the parents. From this welter of detail he arrives at a totality of the symptoms. This does not mean that he retains for final analysis every least item, although in confused cases a careful compilation is needed as a background. Then follows elimination and emphasis, what we call the evaluation of symptoms and the final choice of the remedy may be based on a mere five or six striking points which characterize the person in different sphere, in somewhat the way that a caricaturist, in half a dozen lines, shows up the inner and outer nature of his subject.

Many fine prescribers claim that their grasp of a similar remedy is intuitive, but probably in addition to a sixth sense, they are using a vast unconscious store of wisdom and information and experience. The editing of our case taking is perhaps the most important point in homoeopathy: to be able to sense what is germane, what is primordial and what is poignant in a case.

Doctors need to study botany, zoology and mineralogy, learning to enter into a substance, take its life, pulse with its currents, read the signatures and correspondences and keep unsealed the eye of ancient knowledge. The signs are there that who runs may read, but he must run, not half or stumble. As an illustration let us take the octopus in the aquarium with its apparent apathy, its swift rages making murky the whole ambience with its ink; its womb-like shape; its flabby, sucking tentacles. What a compelling entity is Sepia!

The true Homoeopath may not merely be accurate with the most common hundred or so remedies, but must enlarge his knowledge systematically by daily study of the material medica in myriad books and magazines. He must search into remedy relationships and let his mind play on the free association principle: How revealing to realize that *Opium*, *Chelidonium* and *Sanguinaria* are of the same family, or that *Apis* is the animal counterpart of *Natrum muriaticum*! It must be remembered that where medicine depends upon mechanical aids, whose perfection is fallible in direct ratio to the fallibility of the interpreter of the data, precision is impossible. The best instrument of precision that I have ever encountered is true homoeopathy in skilful and devoted hands. As an example:



Four Directions (1956) di Alexander Calder, paziente di Elizabeth Wright Hubbard

poi *Kali carbonicum* in successione ma senza un miglioramento duraturo. Infine mi parlò di una cosa strana: il mal di schiena peggiorava molto dopo la minzione (urina negativa). Nel repertorio di Kent, l'unico rimedio che aveva questo sintomo era *Luesinum*.

Nel cercare sintomi di appoggio, notai che aveva delle cicatrici sulla cornea e la paziente mi raccontò che alcuni anni prima aveva sofferto di cheratite e irite. Mostrava certe caratteristiche del miasma sifilitico e il mal di schiena di cui soffriva si presentava soprattutto dal tramonto all'alba. *Luesinum* MK, una dose unica, produsse un violento aggravamento per due ore, seguito da miglioramento rapido e permanente.

Caso II

La signora Y, anche lei cinquantenne. Storia di colite mucosa e disturbi epatici. Si lamentava di coliche spasmodiche addominali, < sul lato sinistro, preferiva il caldo al freddo e la pressione. Non si piegava in due quindi scartai *Colocynthis*. *Magnesia phosphorica* alleviò temporaneamente le coliche, che però si ripresentarono. Non aveva diarrea, i sintomi erano pochissimi. Alla fine mi disse: "Quando ho questi attacchi, sento come se lo stomaco cozzasse contro la colonna vertebrale". Le chiesi di allungarsi quando aveva questo dolore e lei mi disse che sentiva sollievo. La Wassermann era negativa e l'emocromo nella norma. Feci come palline nere. *Plumbum* MK, una dose unica, produsse un rapido miglioramento e da allora le coliche, che negli ultimi quattro mesi aveva avuto tutti i giorni o a giorni alterni, ora non si sono più presentate per cinque settimane.

Caso III

La signora Z, 78 anni, con demenza senile, di aspetto sano, guance colorite, bionda, molto agitata e loquace, canta, brontola, alterna risate e ilarità, incontinenza di urine e feci, notevole distruttività, strappa le lenzuola e le tovaglie, i familiari mi dicono che è stata considerata una bellezza tutta la vita e per questo sempre assecondata. *Cuprum* 50M, una dose unica, migliorò notevolmente sia la parte mentale sia quella escretoria.

Questi sono semplici esempi quotidiani della potenza dell'omeopatia di precisione, mentre la medicina convenzionale avrebbe ricorso a sedativi. L'omeopatia è difficile, ma ricompensa il paziente e il medico, specialmente se questo ricorda la frase dell'aviatore francese Saint-Exupéry: "La perfezione si raggiunge non quando non c'è più niente da aggiungere, ma quando non vi è più niente da togliere".

<https://hpathy.com/homeopathy-papers/homeopathy-as-an-instrument-of-precision/>

Case I

Miss X., fifty-ish, with double pneumonia when first seen, lying rigidly still, rusty sputum, temperature of 104, marked herpes on the lips and below the nose, stitching pain in the chest on breathing, hard cough, thirst for great quantities of ice water. Bryonia 10 M., one dose and Sac. Lac. Temperature descended by lysis on the third day, but the patient complained of a lumbo-sacral backache, which bothered her much more than the pneumonia. No characteristic symptoms were forthcoming. Aesculus and later Kali carb were tried in succession with temporary but not lasting relief. Finally she said how strange it was that the backache was much more severe after urinating (urine negative). On repertorizing in Kent only one remedy had this peculiar symptom: Syphilinum. In looking for corroborative symptoms I noticed corneal scars and the patient said she had had keratitis and iritis some years before. She had certain characteristics of the syphilitic miasm and the backache was troubling here most from dark to dawn. Syphilinum 1M, one dose, produced a two-hour violent aggravation followed by swift and permanent relief.

Case II

Mrs. Y., also at the mid-century; history of mucous colitis and liver trouble; complained of spasmodic abdominal colic or gripes, < on the left side, preferred heat to cold, and liked pressure though did not double up. Colocynthis was of no avail. Magnesia Phosphorus relieved temporarily but the attacks recurred. No diarrhoea, very few symptoms. Finally she said, "In these attacks I feel as though my stomach hit my backbone" I asked her to try stretching during the pain and she found it agreeable. Wassermann and blood count negative. Stools tended to be in little black balls. Plumbum 1M, one dose, produced rapid improvement and the colics, which had been coming every day or two for four months, have now been absent for five weeks.

Case III

Mrs. Z., 78, senile dementia, healthy looking, rosy cheeks, blonde, terribly restless and loquacious, singing, scolding, alternating with laughing and hilarity, incontinence of urine and feces, destructiveness marked, would tear up sheets and towels; family said she had been a spoiled beauty all her life. Cuprum 50M., one dose, greatly improved both the mental and excretory phases.

These are simple every day instances of the power of precision in homoeopathy, but the results could certainly not be achieved without sedatives in regular medicine. Homoeopathy is arduous, but its rewards can be reaped for both the patient and the physician, especially if the doctor will remember the sentence in the book by the French aviator St. Exupery: "Perfection in its finality is not when nothing can be added, but when nothing can be taken away."

Courtesy—The Homoeopathic Recorder, February 1940.